

LE INDICAZIONI POLITICHE CONTENUTE NEL "RAPPORTO SULLE PARTECIPAZIONI STATALI" E LA LORO REALIZZAZIONE: UN CONFRONTO

L'architettura del "Rapporto sulle PP.SS." del dicembre 1980 era la seguente: disarticolazione della crisi delle partecipazioni statali nelle sue principali componenti; isolamento di quelle riconducibili alla politica industriale; accorpamento di ogni altra componente con le analoghe di diversa (da quella delle partecipazioni statali) origine; proposta di soluzioni per i diversi ordini di problemi scaturenti dall'accorpamento; definizione della politica industriale per le partecipazioni statali.

Lo stesso documento definiva come "condizioni al contorno" una serie di misure concernenti: 1) la domanda pubblica; 2) il risanamento delle situazioni debitorie; 3) il sostegno alla ricerca; 4) il sostegno all'innovazione; 5) il sostegno ai processi di reindustrializzazione dei settori a tecnologia matura; 6) le facilitazioni fiscali all'accesso al mercato dei capitali ed al riequilibrio della struttura patrimoniale delle imprese.

Una parte rilevante delle "condizioni al contorno" ipotizzate, si sono formalmente realizzate. Per quanto riguarda la domanda pubblica, le versioni definitive del piano energetico, del piano ferroviario e del piano delle telecomunicazioni, si sono aggiunti al piano per l'edilizia residenziale ed al piano portuale ed aeroportuale. Ha invece mantenuto i suoi limiti di "piano di settore" il piano relativo all'industria agro-alimentare. Ma a livello di operatività dei piani le cose non sono andate completamente come previsto. Le difficoltà di bilancio hanno di fatto comportato ritardi di spesa, che hanno modificato il quadro di riferimento delle imprese, sia a partecipazione

statale che private, operanti in aree dove è dominante, in tutti i paesi industriali, la domanda creata dallo Stato. Per quanto riguarda le altre misure: a) la legge 787 non è stata modificata; b) è stato creato il Fondo per la ricerca e l'innovazione; c) è stato creato il Fondo per l'occupazione; d) non è stata presa alcuna decisione in materia fiscale per riequilibrare la struttura patrimoniale delle imprese.

2. Il Rapporto affrontava poi il problema del risanamento finanziario delle imprese. Anche qui il ragionamento era lineare: poiché mediamente le imprese a partecipazione statale presentavano un rapporto fra mezzi propri e capitale investito inferiore a quello delle imprese private di dimensioni analoghe, si valutava il fabbisogno finanziario per consentire il riequilibrio al livello della concorrenza privata.

Le leggi triennali sui fondi di dotazione 1981-83 e 1982-84 hanno fornito un apporto di capitale da parte dello Stato nella misura indicata dal "Rapporto". Occorre rilevare che già nel 1981 vi sono stati ritardi rispetto ai tempi ipotizzati e gli apporti sono stati fatti prevalentemente in CCT, non sempre agevolmente piazzabili. Nel 1982 i ritardi sono ulteriormente aumentati. L'effetto di tutto ciò non è esattamente misurato dal costo dell'indebitamento relativo all'ammontare di cui viene ritardata l'erogazione per il ritardo con cui esso viene erogato. Gli aspetti economico-finanziari vengono sviluppati nel Cap. III.

3. Il "Rapporto" forniva l'indicazione dell'internazionalizzazione della configurazione della organizzazione produttiva delle partecipazioni statali per riacquisire flessibilità.

Tra il 1980 ed il 1981 vi è stata una netta spinta sia a stringere rapporti di collaborazione con le imprese leaders dei diversi settori a livello mondiale, sia a trovare in assetto in grado di ridurre il costo per unità di prodotto.

Infatti una delle accuse rivolte più frequentemente al sistema delle partecipazioni statali è stata quella di non operare con un orizzonte mondiale. Questa accusa era in parte infondata (si pensi all'ENI che ha sempre operato su scala internazionale, si pensi alle società dell'ITALSTAT, che hanno sempre fatto gran parte del proprio fatturato all'estero), ma in parte aveva qualche giustificazione. Appariva infatti scarsa la propensione a operare con formule di associazione (joint-venture e simili) con le società estere leaders di settore. Questa deficienza ha subito negli ultimi anni una netta correzione.

Nella siderurgia: la Nuova Italsider ha stretto un rapporto di consulenza con la Nippon Steel Corporation foriero di benefici che vanno al di là di quelli strettamente gestionali; la Dalmine ha stabilito un rapporto di collaborazione con la U.S. Steel Corporation.

Nella chimica: l'ENI ha fatto l'accordo con la Occidental Petroleum da cui è sorta l'Enoxi Chimica.

Nell'energia: l'ENI ha concluso l'accordo con la Occidental Petroleum da cui è sorta la Enoxi Coal.

Nell'alluminio: l'ICS ha in corso trattative con l'Alusuisse per la creazione di un unico gruppo in Italia nel settore primario e in quello secondario.

Nell'automobile: l'accordo del 1980 con la Nissan è in corso di avanzata attuazione.

Nell'elettronica per quanto riguarda la componentistica attiva, è stato concluso l'accordo tra SGS e Toshiba per il VLSI e le tecnologie MOS.

Per quanto riguarda l'elettronica per le TLC, è stato concluso l'accordo internazionale tra Italtel e Telettra, da un lato, e GTE, dall'altro.

Per quanto riguarda la telematica, sono in corso trattative tra l'Italtel e l'AT&T e la CIT ALCATEL.

Nell'impiantistica termoelettromeccanica l'ANSALDO, scegliendo

la tecnologia FR, alla licenza con la Westinghouse già esistente, ha incorso trattative con la Framatome per raggiungere un accordo di commercializzazione.

Nel vetro la SIV ha in corso di trattative con la Saint-Gobain per un coordinamento dell'attività produttiva.

Nell'aeronautica all'accordo esistente tra Aeritalia e Boeing, Mac Donnel Douglas, Aerospatiale per l'ATR-42 si aggiungerà lo accordo per l'aereo a medio raggio da 154 posti e con il Concorde Européen con la Boeing; all'accordo fra Agusta e Bell, Sikorsky e Boeing si aggiungerà il nuovo accordo con la Westland per la European Elycopters (al 50%).

Nella dieselistica è operante l'accordo tra GTE e Schultz.

Nell'alluminio è in corso la trattativa fra ACS e Alusuisse.

Nel settore minerario, la SAMM ha concluso l'accordo per la formazione del Consorzio S.A. Mining per i noduli polimetallici.

Nel settore alimentare, la SOPAL ha concluso un accordo con la Sanpiquet per la produzione ittica.

4. - Il "Rapporto" poneva l'obiettivo di una verifica del carattere strategico delle aree di intervento delle partecipazioni statali.

Tra il 1980 ed il 1981 vi è stato un forte movimento di acquisizioni e di cessioni di società che ha modificato in modo abbastanza significativo la composizione del sistema delle partecipazioni statali sotto il profilo settoriale (vedi tabelle A-B-C).

5. - Il richiamato documento del dicembre 1980 esprimeva la volontà di far cadere le barriere tra il comparto pubblico e quello privato al fine di avere imprese in grado di far fronte alla concorrenza internazionale per dimensione, capacità di R&S, aggressività commerciale.

Tra il 1980 e il 1982 il quadro degli accordi fra società private e società delle partecipazioni statali è importante sia per il numero di società coinvolte, sia per il rilievo delle società interessate, sia per settori coperti.

In proposito si può fornire un quadro di risultati significativo.

Nella Siderurgia: il CIPI ha approvato il passaggio della Teksid (FIAT) alla Finsider, nell'ambito di un rapporto di collaborazione che garantisce alla Finsider la leadership nel segmento degli acciai speciali, mantenendo le quote di sbocco verso la FIAT in condizioni di competitività.

Nella chimica: l'ENI, dopo aver acquisito SIR e Liquichimica, secondo uno schema di razionalizzazione, acquisirà una parte degli impianti petrolchimici della Montedison per passarli all'Enoxy, che avrà così una posizione di leadership a livello europeo nel segmento, con prospettive che - pur tenendo conto delle difficoltà - appaiono di grande interesse.

Nell'automobile: è completamente definito e in attesa di una formale approvazione da parte dei rispettivi consigli di amministrazione un accordo tra Alfa Romeo e FIAT Auto per l'¹³fornitura reciproca di macrocomponenti di una nuova vettura di cilindrata medio-alta che verrà immes

sa sul mercato nella seconda metà degli anni ottanta.

Nell'elettronica per quanto riguarda la componentistica attiva continuano i colloqui fra SGS ed Olivetti; per l'elettronica e per TLC: Italtel ha sottoscritto l'accordo con Telettra (FIAT) e GTE per la commutazione pubblica; è in corso di realizzazione l'accordo Italtel-Telettra per la trasmissione; per i sistemi civili e militari: la Selenia e l'OTO-Melara hanno definito la loro partecipazione ad un Consorzio con Contraves ed Elettronica denominato Sistel.

Nell'impiantistica termo-elettromeccanica è intervenuta una intesa tra ANSALDO e TOSI per elaborare in comune e in tempi brevi un programma di riassetto dell'intero comparto termoelettromeccanico nazionale che verrà sottoposto ai ministri competenti. Il piano dovrebbe fornire risposta alla crisi industriale che coinvolge in particolare la Marelli, la Magrini-Galileo e il Tecnomasio Italiano Brown Boveri.

Nei trasporti elettrificati: è stato raggiunto un accordo di collaborazione tra Ansaldo e FIAT-Savigliano che prevede una spartizione di compiti e di ruoli di capo-commessa in funzione del tipo di richieste dei clienti.

Nel meccanotessile: la SAVIO ha concluso accordi con la S. Andrea, La Marzoli, ecc.

Nell'aerospaziale: nell'ambito delle autorizzazioni ministeriali, l'Aeritalia ha acquistato la Partenavia, la Meteor, Le Officine Aeronavali, di Venezia ed una partecipazione minoritaria nella Macchi e l'Augusta ha acquistato la OMI, la Breda Nardi ed una partecipazione nella Caproni (del 50%). Restano operanti gli accordi con la FIAT per la motoristica.

Nelle infrastrutture: è in corso di perfezionamento la creazione di un consorzio tra aziende del gruppo ITALSTAT e le maggiori imprese private con un duplice obiettivo: operare congiuntamente all'estero per grandi sistemi infrastrutturali (che trascendono le singole capacità); operare in Italia in operazioni ache, assistite da un volano pubblico, abbiano in sé la possibilità di innovare l'attuazione di complessi infrastrutturali (idrovie, abitazioni, ecc.).

Adapetto alle indicazioni contenute nel " Rapporto " restano da definire gli accordi nel settore alimentare onde creare un grande polo paritetico fra imprese pubbliche e private al fine di far fronte all'agguerrita concorrenza internazionale.

5. Il Rapporto prendeva atto delle difficoltà di realizzare una riforma organizzativa del sistema e si proponeva di ovviare alle maggiori contraddizioni con interventi a livello operativo.

Tra il 1980 ed il 1981 si sono realizzati accordi fra società appartenenti a diverse Finanziarie ed a diversi Enti che configurano un quadro organizzativo molto diverso da quello del 1979.

Si riportano in sintesi i fatti più significativi.

Nella siderurgia è stata realizzata la ristrutturazione dell'assetto societario con la creazione delle società capo-settore (Nuova Italsider, per i laminati piani; Dalmine, per i tubi; Terni, per i laminati piani al silicio e inossidabili-getti e fucina; Acciaierie di Piombino, per i prodotti lunghi in acciaio comune e basso legato; Nuova Sias, per i prodotti lunghi in acciaio speciale).

Nell'impiantistica si è formata la società Impiantistica Industriale, che ha il compito di coordinare, verticalizzando il processo, l'attività impiantistica dell'IRI.

Nell'alluminio, dopo aver proceduto alla concentrazione nell'Alluminio Italia (100% MCS) e nella SAVA-Alluminio Veneto (50% MCS, 50% Alusuisse) delle varie partecipazioni nell'alluminio, si è prospettata nel piano di risanamento la creazione di un'unico "gruppo" a maggioranza pubblica, dalla prime alle seconde lavorazioni.

Nell'elettronica, per quanto riguarda l'elettronica per le TLC e la Telematica, si è formato il raggruppamento Italtel, includente l'Italtel Sit, per l'elettronica TLC; l'Italtel Tecnomeccanica, per la produzione meccanica; l'Italtel Telematica, per la telematica; l'Italtel Montaggi per le

installazione, l'Italtel Ela per la commercializzazione dei prodotti di consumo; l'Italcom (con CTE) per la commercializzazione dei prodotti per le TLC?

Per quanto riguarda i sistemi civili e militari si è formato il raggruppamento Selenia/Elsag, includente anche la Vitroselenia e la Selenia Spazio; è stata acquisita dall'Oto Melara la Galileo, a cui parteciperà anche il raggruppamento Selenia/Elsag in una prospettiva di allargamento della collaborazione già esistente fra Selenia e Oto Melara. Il raggruppamento Selenia/Elsag coordinerà inoltre i consorzi di Selenia e Elsag con Ansaldo per il CAD-CAM, l'automazione industriale, gli apparati di regolazione delle centrali, gli apparati elettromedicali.

Nel aerospaziale si realizzerà entro l'anno il coordinamento, sotto un unico azionista, dell'attività aerospaziale. Il raggruppamento aerospaziale comprenderà le società dell'Aeritalia e della Agusta.

Nel vetro è stata emanata la direttiva ministeriale per un accorpamento del settore sotto l'EFFI, avente come capofila la SIV (50% ENI, 50% ENI, consolidata sotto la gestione EFFI); passeranno dunque alla SIV la Venezia Vetro, la Conterie di Murano e la Foschi dell'ENI, nonché la SAVIO dell'IRI.

Nel settore delle infrastrutture l'Italstat si è completamente riorganizzata, divisionalizzandosi in settori omogenei: immobiliare, costruzioni, progettazioni, gestione infrastrutture. In tale contesto la partecipazione in Autostrade è passata dallo IRI all'Italstat e si prevede, per il problema idroviario, la costituzione di un'apposita società (Idrovie) che si proporrà di operare nel settore in modo analogo a quanto effettuato per le autostrade.

Nel settore chimico, la chimica dell'ENI sarà completamente riorganizzata con la costituzione della capogruppo ENICHEMICA, alla quale faranno capo l'Enoxy e l'Anic.

L'Enoxy, costituita nel 1981, opera attraverso l'Enoxy Chimica S.p.A., impegnata nel settore petrolchimico, e attraverso l'Enoxy Coal Inc. impegnata nel settore carbonifero.

All'Anic fanno capo alcune società già esistenti come l'ANIC Fibre, alcune società già costituite (Chimica Secondaria e Anic Agricoltura) e alcune società in corso di costituzione (ENI Chimica Farmaceutica, ENI Chimica Tecnopolimeri, ENI Chimica di base e Servizi, ENI Chimica Detergenza).

Nella produzione del software e dello spettacolo una Commissione sta definendo i modi e i tempi di una collaborazione fra le società della STET, FAL, ENI (Publiedit) e l'Ente Cinema (Cinecittà).

Rispetto alle indicazioni contenute nel Rapporto restano da affrontare i problemi :

- a) nel settore alimentare, dove occorre attuare uno stretto coordinamento e una precisa ripartizione di compiti tra la SWE (IRI), che è destinata a diventare un'impresa a carattere internazionale, fortemente market oriented, e la Sopal (EFIM), che si occuperà essenzialmente dell'approvvigionamento a monte di proteine, specie ittiche;
- b) nel settore della metallurgia non ferrosa dove, una volta approvati i piani dell'alluminio e del piombo-zinco, si procederà alle ulteriori razionalizzazioni (attività) all'estero, ricerca) fra MCS e SAIM.

7. Il Rapporto poneva il problema della riforma delle Partecipazioni Statali sotto la veste della omogenizzazione degli statuti degli Enti, della definizione delle posizioni relative nei

rapporti, verso l'alto, con il Ministero (e quindi il Governo), verso il basso, con le Finanziarie (o Capo-Gruppo, nel caso dell'ENI), del ruolo degli organi di gestione e così via.

Nell'autunno del 1980 venne costituita un'apposita Commissione (che, dal nome del suo Presidente, venne comunemente chiamata Commissione Amato) che terminò i suoi lavori nella primavera dell'anno successiva. La Relazione venne inclusa come allegato alla "Relazione programmatica 1982" del Ministero delle Partecipazioni Statali. Nel corso di più di un anno si è sviluppata una discussione approfondita in diverse sedi sulla Relazione Amato e sugli indirizzi legislativi da essa scaturenti. In questi giorni è stato consegnato alle Camere il DDL del Ministero delle Partecipazioni Statali sulla riforma.

3. Le linee di indirizzo evidenziato nel richiamato Rapporto hanno trovato una prima traduzione operativa nella "Relazione programmatica 1982" nell'ambito della quale è stato impostato il ciclo di programmazione 1981/85.

Le opzioni di fondo vengono confermate anche nella precedente Relazione Programmatica per cui l'attuale ciclo di programmazione, in quanto rispecchia l'implementazione di dette opzioni, è da considerare del tutto valido.

Il risanamento dei settori di base e lo sviluppo dei settori più avanzati sono infatti obiettivi di carattere strutturale per le partecipazioni statali. Non si può non riconoscere però che i programmi di ristrutturazione e riconversione, da un lato, e quelli di innovazione tecnologica e di allargamento nei segmenti di mercato più promettenti, dall'altro, devono fare i conti sia con una previsione di allontanamento della ripresa e di una sua elevata instabilità, sia con la necessità di amministrare oculatamente le risorse pubbliche in una fase di cui il rallentamento produttivo non può non rinercuotersi sulle entrate dello Stato.

La revisione dei programmi che il Ministero si propone di condurre in tempi brevi non intaccherà le poste fondamentali del presente ciclo di programmazione. Esse indicano i traguardi che devono essere raggiunti per consentire di non subire contraccolpi non governati, e non governabili, razionalmente. In questi anni sono stati ottenuti importanti risultati di recupero di efficienza e di acquisizione di quote di mercato che non devono essere in ^{nessun} modo vanificati da giudizi affrettati e superficiali sulle conseguenze di un prolungamento della fase di crisi delle economie occidentali. Ciò che dovrà essere rivisto, aggiustato, corretto, lo sarà all'interno del processo in corso di risanamento e di sviluppo delle partecipazioni statali.

E' superfluo ricordare che il Ministero non contraddirà il principio, messo in atto durante questi anni, di esaminare e decidere in stretto contatto con le forze sociali, in primo luogo con le organizzazioni sindacali dei lavoratori. Non è pensabile che il Ministero non affronti con le forze sociali le prospettive di un peggioramento delle condizioni operative delle imprese, nè si può ritenere che le forze sociali vogliano rifiutare il confronto su temi riguardanti l'occupazione, il Mezzogiorno, la sopravvivenza delle iniziative prese in campi nuovi, ecc., allorchè vengono a mutare (e in peggio) le "condizioni al contorno", che erano state in precedenza concordate con le stesse forze sociali.

Di fronte al prolungamento e all'approfondimento della crisi, che colpirà inevitabilmente l'occupazione, il Ministero si è già posto l'obiettivo di svolgere un'azione che serva a compensare, anche se non all'interno dello stesso settore in cui si avranno gli effetti della crisi, le perdite di occupazione. Il capitolo IV di questa "Relazione programmatica" affronta comples-

sivamente il tema delle nuove aree di sviluppo, con particolare riguardo ai "nuovi" settori la cui nascita va caratterizzando tutte le economie più sviluppate. Le partecipazioni statali già assicurano significative se non determinanti presenze nel "terziario avanzato", come si conviene denominare il settore in questione, e nella "terziario avanzato" le partecipazioni statali forzeranno al massimo il proprio intervento nei prossimi anni.

9. Nel successivo capitolo si espongono gli eventi più significativi intervenuti dall'ultima Relazione programmatica e le problematiche e prospettive che caratterizzano i vari settori di presenza delle partecipazioni statali.

Tutti gli investimenti per il periodo 1982/86 sono riportati a prezzi correnti.

Nell'analisi viene seguita la distinzione, già individuata nella Relazione programmatica 1982, fra settori da risanare e settori da sviluppare e/o consolidare.

TABELLA A

Società acquisite o cedute dal sistema delle FP.SS. con numero di addetti.

I.R.I. (n. occupati)ACQUISIZIONI

1980	1981	1982
	AERLIDITERRANEA*(778)	PARTENAVIA°(184)
		C.A.N. ^{oo} (561)
		DEA°(570)
		TECSID°
		/IAS (3005)
		/INOX(1375)
		/LAF (1215)
		/SECOSIDI (795)

CESSIONI

1980	1981	1982
PROLEDC SUB°(59)	PROLEDC ITALIA°(98)	*** NAPOLGAS (561)
	TERMOMECCANICA(**)	SOFILE°(400)
	ITALIANA (1.196)	MACCARESE (546)(ooo)
	N.U.I. (198)(ooo)	
	ALFACAVI°(1254)	

Note:

° da/a privati

oo da GEPI

ooo da/a privati o cooperative

* legge PRODI

** ad EFIM

***ad ENI

TABELLA BACQUISIZIONI E CESSIONI DI SOCIETA' TRA 1980 E 1982ENI (si considerano solo le principali modifiche di assetto)ACQUISIZIONI

1980	1981	1982
	Gruppo Sarom ° (1.045)	Gruppo Monti * (1.390)
		Liquigas * (690)
		Sir * + Liquichimica * (6.454) (2.057)
<u>CESSIONI</u>		
Archifar ° (296)	Itres ° (208)	Enoxi °°°° (2.000)
	Montedison °°°°	Fildaunia (628)

* Legge Prodi

° da/a privati

°°da/a Egam

°°° da Egam a privati

°°°° cessione/acquisizione di partecipazione da/a privati

TABELLA CACQUISIZIONI E CESSIONI DI SOCIETA' TRA IL 1980 E IL 1982

E P I M

===== (n. di occupati)

ACQUISIZIONI	1980	1981	1982
	COLITAL° (749)	METALLOTECNICA° VENETA (263)	COMETRA° (188)
	SVS° (20)	OMI ** (437)	IMESI* (257)
		TERMOMECCANICA°° ITALIANA (1190)	BCSCO** (415)
			BREDA MARZI*** (185)
			GALILEO ° (1374)
CESSIONI	1980	1981	1982
	INSUD°°° (982)	ALSCO MALUGANI° (149)	
		IRPINIA (157)	

- ° da/a privati
- °° da IRI
- °°° a CASMEZ
- * da ESPI
- ** da GEPI
- *** da INSUD